

« e fecero sbarco a Dukates (12) ». Si sparpagliarono per la campagna pensando di poter alla spicciolata « da « li passare liberamente ai loro paesi », ma disgrazia volle, prosegue il DE CAMILLIS che « fossero incontrati « dagli habitatori di Dukates, li quali credendo che « quegli erano cristiani fugilieri, con inganno li disarmarono e li fecero tutti schiavi, spogliandoli di tutto « ciò che portavano e mettendoli a vendita d'incanto.

« Si sparse di questo fatto la voce da per tutto, et « a guisa delli circoli che nell'acqua col cadere di qualche pietra si fanno, li quali quanto più si dilungano « dal luogo percorso tanto maggiori divengono, fu rappresentata in tal maniera la nuova al gran Visiri, « ch'egli adirato perchè non gl'havessero fatto alcuna « parte, spedì subito un capitano con un buon esercito, « con ordine che o spogliasse o mandasse a ferro et a « fiamme tutte quelle parti.

« Non tardò ad arrivare l'esercito, il quale tanto « spavento cagionò in tutti quei popoli, che se havessero avuto luogo dove poter rifugiarsene, haverebbero « tutti abbandonato le proprie case et haveri, prima « che aspettar di provocare il barbaro furore dell'Ot- « tomano.

« Noi altri che eravamo forestieri e sapevamo che « se caduti fossimo nelle mani dei Turchi, quelli sì per « l'implacabile odio che portano alla religione da noi « predicata, come per il sospetto politico che potevano di noi avere, correndo, in alcune di quelle parti, « voce che noi non tanto eravamo andati in quelle parti per fine d'aiutare nell'anima quelle genti, quanto « per sogettare quella provincia all'ubidienza de principi christiani et ci haverebbono arrostiti vivi, deter-

---

(12) DUKATES.